

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
« a domicilio »	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato e ntesim 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Il *Journal Officiel* annuncia che le obbligazioni del prestito *Morgan* si scambieranno contro 30 franchi di rendita 3 0/0 con un saldo di 124 franchi pagabili 1/7 93 1/8.

DIARIO POLITICO

L'Inghilterra

E LA POLITICA TEDESCA

Gli uomini politici d'Inghilterra non intendono di lasciar dormire senza convenienti spiegazioni i punti di diritto internazionale, che la Germania, coi suoi passi diplomatici degli ultimi tempi, ha posto sul tappeto.

Mentre, si può dire, ai quattro punti cardinali del globo si sta tuttora discutendo sull'origine e sulla conclusione della vertenza franco tedesca, un membro della Camera dei lordi annuncia che nel giorno 22 corrente richiamerà l'attenzione della Camera sul passo della nota tedesca del 3 febbraio al Belgio tendente a stabilire come principio di diritto delle genti che uno Stato non deve permettere ai sudditi di turbare la tranquillità interna di un altro Stato, ed è obbligato a mettersi colla sua legislazione nella possibilità di adempiere a quest'obbligo internazionale.

Lord Penzance chiederà a Derby se la Germania indirizzò all'Inghilterra la domanda di aderire a questa teoria come un principio del diritto delle genti e quale sia la risposta dell'Inghilterra.

Ognuno vede quanto sarebbe pericoloso, specialmente per gli Stati più deboli, l'ammettere in via assoluta il

principio suggerito dalla Germania. Sta bene che tutti gli Stati, i cui rapporti fra loro sono amichevoli e normali, devono procurare che i sudditi non facciano atto alcuno che possa nuocere alla tranquillità interna degli Stati vicini: è una massima accettata e stabilita *ab antiquo*, che non ha quindi bisogno di ulteriori sanzioni. Ma il voler fare un articolo di diritto internazionale, per cui all'evenienza uno Stato possa mettere mano più o meno direttamente nella legislazione di un altro, non la crediamo cosa attuabile, molto meno nelle questioni di natura religiosa come quella cui si appoggiò principalmente la Germania nelle sue rimostranze al Belgio.

Noi siamo persuasi che la risposta di Derby non si allontanerà di molto da queste idee.

ASSEMBLEA FRANCESE

Il lavoro legislativo prosegue a Versailles con grande alacrità: si direbbe che l'Assemblea sentendo prossima la sua fine voglia lasciare la maggior parte possibile della sua esistenza nella codificazione francese.

Approvato l'intero progetto per la riforma penitenziaria, Laboulaye, relatore della Commissione sulla legge dell'insegnamento superiore, presentò la sua relazione che vuole la libertà dell'insegnamento per tutti, e dice che bisogna dare libertà alla Chiesa.

Le dottrine di Montalembert, già tanto combattute trionfano dunque su tutta la linea.

Il 15 corrente comincerà la discussione delle leggi costituzionali e delle leggi suppletorie: sarà quello il terreno

della battaglia, che deciderà forse delle sorti del ministero e dell'Assemblea.

La Commissione per l'elezione di Bourgoing ne ha pronunziato l'annullamento atto che riveste tanto più il carattere di odiosità in quanto che si verifica dopo un anno che l'elezione fu tenuta in sospenso, e quando l'abrogazione delle elezioni parziali lascia il collegio del candidato bonapartista senza un rappresentante.

Non dubitiamo che i giornali democratici troveranno equo e liberale anche questo modo di procedere, perchè si tratta di un bonapartista.

L'Assemblea sarà chiamata a pronunziarsi in proposito, ma col vento che tira non è difficile prevedere che le conclusioni della Commissione saranno approvate. Comunque, rappresentante più o rappresentante meno, il partito napoleonico ha più profonde radici nel paese di quanto comunemente si crede.

LEGGE SUL RECLUTAMENTO

Riportiamo il testo della legge sul reclutamento, quale fu definitivamente approvato e che andrà quanto prima in esecuzione:

Art. 1. I cittadini della Stato, che concorrono alla leva di terra, riconosciuti idonei alle armi e non colpiti dalla esclusione a termine della legge organica sul reclutamento dell'esercito, in data 20 marzo 1884, sono personalmente obbligati al servizio militare dal tempo della leva della classe rispettiva sino al 31 dicembre dell'anno nel quale compiranno il 30° anno di età. Raggiunta questa età, cessa qualsiasi obbligo al servizio militare, salvo per

gli ufficiali il disposto del capo VI della legge 30 settembre 1873, n. 1591, serie 2.

Art. 2. I cittadini, di cui all'articolo precedente, quando non appartengono all'esercito permanente od alla milizia mobile saranno iscritti alla milizia territoriale, i cui obblighi di servizio ed ordinamento saranno determinati da legge speciale.

Art. 3. Gli iscritti di ogni classe di leva che, essendo idonei al servizio militare, hanno diritto per le leggi vigenti all'esenzione dal servizio nell'esercito, costituiscono il contingente di terza categoria e fanno parte della milizia territoriale.

Alla stessa categoria faranno passaggio i sott'ufficiali, caporali, e soldati che, in virtù degli articoli 95, 96 e 157 della legge attuale, avrebbero il congedo assoluto.

Art. 4. Gli uomini di prima categoria sono obbligati in tempo di pace a prestare cinque anni di servizio sotto le armi, se iscritti alla cavalleria, e tre anni, se iscritti ad altra arma.

Art. 5. I giovani che contraggono l'arruolamento volontario di un anno sono iscritti alla prima categoria. Essi verranno computati nel contingente della leva della propria classe, ma il loro obbligo di servizio decorre dal 1° gennaio successivo alla data della loro ammissione sotto le armi.

I volontari di un anno così iscritti alla prima categoria conferiscono al fratello il diritto all'assegnazione alla terza categoria.

Art. 6. Nell'assumere l'arruolamento i volontari di un anno pagheranno alla Cassa militare la somma che sarà ogni anno determinata con decreto reale; e

durante la loro permanenza sotto le armi riceveranno gli assegni di semplice soldato.

Tale somma non potrà sorpassare le lire 2000 per i volontari che prenderanno servizio nell'arma di cavalleria, o lire 1500 per gli altri.

E per tanto abrogata la condizione imposta dal n. 2 dell'articolo 1 della legge 19 luglio 1871, n. 319, ai giovani che aspirano al volontariato di un anno.

Ai volontari di un anno che sotto l'impero della legge sopracitata contrassero l'arruolamento in tale qualità, o furono ammessi a ritardare l'anno di servizio, saranno applicabili le disposizioni a loro riguardo stabilite dalla legge medesima ben inteso però che il loro obbligo di servizio dovrà essere protratto fino al compimento del loro 39. anno di età.

Art. 7. È esteso fino al 26. anno di età il ritardo della chiamata sotto le armi, concesso dall'ultimo capoverso dell'articolo 1 della legge 19 luglio 1871, n. 349, per i volontari di un anno che seguono i corsi universitari o quelli delle scuole tecniche e commerciali superiori, ed è accordato e continua ad avere il suo effetto soltanto in tempo di pace.

Questa concessione è estesa anche al giovane che, assumendo l'arruolamento volontario di un anno:

a) Sia imparando un mestiere un'arte o professione, od attenda a studi dai quali non possa essere distolto senza grave pregiudizio pel suo avvenire;

b) Sia indispensabilmente necessario per il governo di uno stabilimento agricolo, industriale o commerciale, al quale attenda per conto proprio o della famiglia.

Art. 8. Il volontario di un anno è

era colui al quale forse nel momento medesimo, Elena Gualdi invocava con tutto l'entusiasmo della sua anima innamorata.

Poche ore dopo Guglielmo Arnulfi rientrava a Ramengo.

Tutto era silenzio e tenebre nel castello.

Guglielmo entrò nel suo appartamento e gettatosi sul letto invocando pace e tregua all'anima affannata.

Un freddo inusitato l'avvertì che gli si era messa indosso la febbre.

Avrebbe potuto chiamare ma non lo volle.

Sentiva la mente sconvolta e temeva di pronunziare — fosse pure delirando — parole che potessero dar sospetto, rivelare anche il segreto che con tanta cura teneva celato nel cuore.

Rimase quindi solo tutta la notte senza nemmeno poter trovare la forza di stendere la mano per umettare le arse fauci.

Fatalità!... Mentre Guglielmo Arnulfi giaceva solo abbandonato in mezzo agli spasmi dell'anima e del corpo — Elena Gualdi la cagione innocente di tanto soffrire trasvolava leggera sulle sabbie dei viali avviandosi verso il padiglione del parco dove sapeva di essere attesa per correre nelle braccia del giovane che adorava, di Alfredo Campi.

(Continua)

APPENDICE

156)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Guglielmo Arnulfi inaspettato dall'insolente risposta e dall'aria di sprezzo col quale gli pareva di essere trattato, spinse il cavallo addosso al contadino sì che lo avrebbe certamente calpestato se costui per scansare il pericolo non si fosse ritirato balzando con un'agilità prodigiosa dall'altra parte del canale che fiancheggiava la strada.

— Signor intendente, ciò che voi fate è degno più di un assassino che d'un gentiluomo — disse il notturno vian dante: — potrei punirvi ma vi condono come un demente e vi perdono.

— Tu mi insulti?... — gridò Guglielmo e nel tempo stesso s'intese una detonazione d'arma da fuoco.

Guglielmo Arnulfi aveva scaricato una pistola addosso a quello sconosciuto.

Credette di vederlo traballare, cadere. Nulla.

Era sempreritto, immobile.

Nemmeno faceva atto per darsi alla fuga.

Eppure avea sentito fischiare la palla al suo orecchio e potea supporre che al primo colpo sarebbero susseguiti altri colpi.

Guglielmo Arnulfi rimase attonito, stupefatto.

Comprese di essersi lasciato trasportare dall'ira e all'idea che per poco non aveva commesso un delitto lasciò cadere la pistola che ancora fumante teneva nella mano.

— Potrei uccidervi — gridò colui che tanto miracolosamente era rimasto illeso — potrei uccidervi perchè sono miglior tiratore di voi, ma non lo voglio. Vi dono la vita.

E nel tempo stesso come se volesse far comprendere al suo avversario che quelle parole non erano una millanteria e ch'egli pure era armato, scaricò una pistola prendendo di mira un albero che trovavasi a pochi passi.

Ciò fatto e prima ancora che Guglielmo Arnulfi potesse riaversi dalla sorpresa, quell'uomo era scomparso.

L'intendente balzò di sella, guardò, cercò d'ogni parte: nulla.

Ritornò indietro fino ad un ponticello sul quale si transitava il torrente lo varcò e cacciò nella campagna rovistando ogni albero, ogni cespuglio.

Sempre nulla!...

Tutto quanto gli era accaduto era

realità sverro giuoco della sua immaginazione riscaldata?...

Quasi Guglielmo non sapeva rispondere a sè medesimo.

Poichè s'avvide che ogni ricerca ulteriore riusciva inutile, rifece la via e ritornò presso al suo cavallo il quale non si era mosso di un passo.

Guardò a terra e vide la pistola che poco anzi gli era caduta di mano.

In quel momento la luna riappariva sugli orli delle nuvole che l'avevano nascosta, simile ad una vela sulle creste dei flutti ed alla sua luce Guglielmo Arnulfi poté accorgersi che una canna della sua arma era vuota e quindi che tutto quanto gli accadeva da pochi momenti era proprio realtà.

Poichè più nulla gli rimaneva a fare rimontò a cavallo e decise di ritornare a Ramengo.

Quali pensieri o meglio quale turbine di pensieri si avvolgessero nella mente di Guglielmo Arnulfi lingua umana non varrebbe a ridirlo.

Era sdegno, pentimento, sospetto, odio, amore, gelosia!

E non poter sfogare la piena dell'anima!... Non poter chiedere a nessuno un refrigerio a ciò che soffriva perchè nessuno lo avrebbe compreso, perchè anche una parola, una confidenza sarebbe stata colpa, delitto!... Farnaticava parole di minaccia, di preghiera e avrebbe voluto trovarsi dinanzi ad

Elena per vederle ai piedi piangere, pregarla, supplicarla di aver pietà delle sue pene.

Gli pareva che si sarebbe commossa che non avrebbe potuto resistere a un dolore così vero, ad un amore così profondo e non capiva lo sciagurato, che tutte le lacrime dell'universo, tutte le parole affettuose, deliranti di passione che possono sgorgare da bocca umana non varranno mai a far palpitare d'amore un'anima se in quest'anima alberga un altro affetto.

Un'altra idea lo torturava e quasi gli incuteva spavento.

Per poco non era divenuto omicida!

E allora, per uno strano mutamento nello spirito (del quale la psicologia non saprà mai render conto) provava un senso infinito di pietà, di compassione, quasi di tenerezza per quello sciagurato, il quale per poco non era rimasto vittima della sua collera e avrebbe voluto rintracciarlo, costringerlo a perdonargli.

Questo sconosciuto non era più uno straniero per lui, e una voce misteriosa gli mormorava che la morte di quello sventurato sarebbe stata tale delitto che invano ne avrebbe implorato il perdono da Dio.

La voce del cuore non mentiva, imperciocchè l'uomo che per poco non era caduto sotto il piombo di Guglielmo Arnulfi, era Alfredo, era il fratello suo,

mandato in congedo illimitato a termine dell'anno di servizio. Qualora al termine di quest'anno non dia prova di avere raggiunto il grado necessario di istruzione militare, potrà essere obbligato a prolungare il servizio anche sino a sei mesi.

Art. 9. Gli studenti delle Università e degli istituti assimilati, i quali prima dell'estrazione a sorte dichiarino di accettare l'assegnazione alla prima categoria, possono ottenere che in tempo di pace sia ritardata fino al compimento del 26. anno d'età la loro chiamata sotto le armi, ma il loro obbligo di servizio decorre dal 1. gennaio successivo alla data della loro ammissione sotto le armi.

Art. 10. La disposizione dell'articolo 4 della legge 19 luglio 1871, n. 349, è abrogata. (1).

Art. 11. A datare dal 1 luglio 1876 è tolta la facoltà di fare passaggio dalla 1. alla 2. categoria mediante il pagamento di una somma, come era concesso dalla legge 19 luglio 1871, n. 349.

Art. 12. La riforma pronunciata prima del discorso finale non è irrevocabile, ed è riservata al ministro della guerra la facoltà di sottoporre i riformati nuovamente a visita e rimandarli innanzi ad altro Consiglio di Leva entro il periodo di anni due dall'ottenuta riforma.

Art. 13. Gli iscritti di leva sono, dopo l'arruolamento, mandati in congedo illimitato: coloro però che fanno parte del contingente di 1. categoria possono essere immediatamente inviati sotto le armi.

Art. 14. È fatta facoltà al ministro della guerra di accordare la rafferma volontaria di un anno ai militari che hanno compiuto la ferma permanente di anni otto.

Egli potrà inoltre concedere che rimangano sotto le armi per un tempo indeterminato ed anche sino a che cessi il loro obbligo di servizio nell'esercito permanente e nella milizia mobile, senza che contraggano nuove ferme volontarie, i soldati che sieno attendenti di uffici e che ultimata la loro ferma d'obbligo, intendano di proseguire il servizio.

Art. 15. Le disposizioni contenute nei primi quattro articoli e nell'11 della presente legge saranno anche applicate a tutti coloro che, al tempo della promulgazione di essa, si troveranno iscritti all'esercito, sotto le armi od in congedo illimitato.

Art. 16. I militari, che alla data della promulgazione della presente legge si trovassero già nei casi previsti dagli articoli 95 e 96 della legge sul reclutamento dell'esercito, potranno far valere il loro diritto al congedo assoluto, purché ne facciano regolare domanda entro sei mesi.

Art. 17. Il Governo del Re è autorizzato a coordinare e raccogliere in unico testo le leggi relative al reclutamento dell'esercito.

(1) L'articolo 4 della legge 19 luglio 1872 è così concepito: — Gli studenti universitari in medicina, chirurgia, farmacia e veterinaria iscritti alla seconda categoria sono dispensati, dietro loro domanda, dall'istruzione militare; ma in tal caso hanno l'obbligo di servire in tempo di guerra sino al compimento del 34. anno di età; sia presso i corpi dell'esercito attivo, sia presso la milizia provinciale rispettivamente come medici, chirurghi, farmacisti o veterinari effettivi, oppure semplicemente esercenti, secondo che abbiano già conseguito la laurea od il diploma, oppure non l'abbiano ancora ottenuto.

Quelli di essi che, compiuto l'anno 25 di età non fossero pur anco dichiarati medici, chirurghi, farmacisti, o veterinari perdono il diritto conferito dalla prima parte di quest'articolo, e sono chiamati sotto le armi per ricevere la istruzione di seconda categoria e correre la sorte della classe di leva dell'anno in cui sono chiamati all'istruzione militare.

Uguale dispensa può essere accordata agli iscritti alla seconda categoria che siano alunni cattolici in carriera ecclesiastica od aspiranti al ministero del culto in altre comunità religiose tollerate dallo Stato, coll'obbligo però di prestare in tempo di guerra la loro assistenza sino all'età di 34 anni negli spedali e nelle ambulanze.

Quelli di essi che, compiuto il 25. anno di età, non avessero ottenuto gli ordini maggiori, se trattati di cattolici o non fossero stati dichiarati ministri del proprio culto, se trattati di altre comunità religiose, o che avessero lasciato la carriera ecclesiastica dopo il 25. anno di età, sono chiamati sotto le armi per ricevere l'istruzione di seconda categoria, e correre la sorte della classe di leva dell'anno in cui sono chiamati all'istruzione militare.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 5. — La Giunta nominata dal presidente della Camera per lo studio del nuovo Codice penale del regno si è costituita questa mattina nel modo seguente: Pisanelli presidente, Pirolì vice presidente, Puccioni e Baccelli Augusto segretari. (Opinione)

— Leggesi nella Libertà:

La proposta dell'on. Codronchi, che potrebbe esser trasformata in un articolo di legge, è sembrata a molti tale da poter conciliare gli opposti pareri della maggioranza. Un gruppo ragguardevole di deputati di Sinistra, ispirandosi al più elevato patriottismo, ancorché sia disposto a votare contro quella proposta, ha dichiarato di esser pronto ad unirsi a coloro che desiderano evitare spiacevoli conflitti; il ministero non ha ancora detto la sua ultima parola; ma si ha ragione di credere che se la proposta Codronchi sarà convertita in un articolo di legge sicché possa poi aver la sanzione di tutti i poteri dello Stato, il Ministero finirà per accettarla.

Desideriamo di tutto cuore che si arrivi ad una conclusione e che questa sia tale da corrispondere ai reali sentimenti della Camera italiana, dove, ad eccezione di pochi promotori di scandali, i più sono sempre concordi, e massime nelle occasioni difficili, a voler ciò che è più conforme all'interesse della patria.

MILANO, 5. — Secondo il consueto di tutti gli anni, venne ieri — anniversario della battaglia di Magenta — celebrato un ufficio religioso di ringraziamento nella chiesa di San Carlo per cura di un consorzio di signore milanesi.

NAPOLI, 4. — Leggesi nel Piccolo: Nella verifica dei documenti che si fa nella segreteria dell'Università se ne sono scoperti alcuni altri falsificati.

La Commissione d'inchiesta interrogò alcuni dei giovani che si sono giovati di questa frode: questi hanno confessato che autori di essa erano quei diurnisti già espulsi dagli uffici dell'Università.

Altri 45 camorristi in questa settimana sono partiti da Napoli per domicilio coatto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Leggesi nel Constitutionnel:

La commissione relativa alla libertà d'insegnamento superiore ha terminato oggi l'esame degli emendamenti che le erano stati rinviati dall'Assemblea e proposti dal ministro dell'istruzione pubblica.

Completando la disposizione che essa aveva presa in una precedente seduta, essa ha deciso che il modo d'iscrizione degli uditori dei corsi liberi sarà determinato da un regolamento d'amministrazione pubblica.

— Il sig. Frouin, maire di Porchères (Gironde), è stato sospeso, dice il Temps, dalle sue funzioni per due mesi, a cagione della carta col sigillo dell'impero onde si serviva nelle sue relazioni amministrative.

— L'Agenzia Havas assicura che il maresciallo Mac Mahon è convinto, al pari dei signori Buffet e Dufaure, della necessità dello scrutinio di circondario e dei pericoli che tutti i partiti moderati correrebbero adottando lo scrutinio di lista.

GERMANIA, 4. — Il contrammiraglio

Henk ha preso ieri a Kiel il comando della squadra corazzata tedesca. La squadra svedese ha lasciato il porto di Kiel.

— Il maresciallo Moltke è giunto ieri a Monaco, proveniente da Ingolstadt. Egli si reca in Svizzera, dove vuol fare una cura alle acque di Ragaz.

RUSSIA, 4. — Si ha da Pietroburgo:

Nel discorso pronunciato all'apertura della conferenza telegrafica internazionale, il ministro dell'interno, concludendo, ha dato l'assicurazione che i sentimenti pacifici espressi dall'imperatore delle Russie rappresentavano i voti unanimi del popolo russo. A questo discorso del generale Timascheff ha risposto il delegato italiano commendatore D'Amico.

— Da Wiesbaden giunge la notizia della morte del consigliere segreto russo, signor von Westmann, il quale aveva da moltissimi anni una eminente posizione nell'ufficio degli esteri della Russia. Egli era, per dir così, l'occhio destro di Gortschakoff che voleva sostituire durante le frequenti di lui assenze nella direzione della politica russa. Il suo posto è presentemente occupato dal barone Jomine.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 4 giugno contiene:

Legge in data 27 maggio, che autorizza, sul bilancio definitivo di previsione della spesa per l'anno 1876, maggiori spese nella somma di L. 822,208.65 pel pagamento di residui passivi dell'esercizio 1874 e precedenti.

Nomine di cavalieri nell'ordine civile di Savoia.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

Concorso per esame a due posti di segretario di terza classe nel ministero d'agricoltura e commercio. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate non più tardi del 1° luglio pross.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Festa dello Statuto. — Ieri sera si chiuse lietamente la festa dello Statuto col suono delle musiche del Comune e dei reggimenti del presidio in Piazza Vittorio Emanuele, e coll'accensione dei fuochi d'artificio, che furono preparati dal pirotecnico Morelli Mostro.

Molte migliaia di persone assistevano allo spettacolo, e tutti i caffè della Piazza ribocavano di frequentatori, fra cui moltissime signore.

I pubblici edifici, e buon numero di case particolari, avevano le finestre illuminate.

Nessun incidente spiacevole venne a turbare la festa; che procedette dalla mattina fino a notte avanzata col massimo ordine, e colla più perfetta tranquillità condita di buon umore.

— Nel maggior tempio israelitico di qui si celebrò ieri la commemorazione dello Statuto don apposti inni e rendimenti di grazie.

Associazione Volontari 1848 49

— Ci scrivono: Questa patriottica Associazione (va di giorno in giorno assottigliandosi per le frequenti morti de' suoi membri; ma pel caldo amore che dessa porta alle libere istituzioni, nelle solennità della patria non viene mai meno a sé stessa. Nella festa di ieri, fece atto di presenza in Piazza Vittorio Emanuele e fu passata in rivista dal signor generale conte Poninski.

— Nell'assemblea generale del 9 aprile p. p., presieduta dal comm. Cavalletto fu stabilito che senza l'intervento di cinquantadue soci non dovesse militarmente prender parte alle feste nazionali, ma soltanto inviarsi una rappresentanza. Io non so precisamente se i soci riuniti ieri fossero in numero di cinquanta, so che il benemerito vice presidente Francesco Lotti, persona sempre al suo posto

si mise alla testa de' suoi ex compagni d'armi, che non volevano mancare alla patria solennità.

Di ritorno alla sede dell'Associazione, mentre si scioglievano le file, scoppiò una salva di applausi e di battimani sinceri, spontanei.

G. B. M...

Decorazioni. — S. M. nella ricorrenza della festa dello Statuto ha fatto molte nomine nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, e in quello della Corona d'Italia.

Venerò pure accordate parecchie ricompense al valor militare ad individui che si sono distinti nella repressione del brigantaggio ed in conflitti con malandrini.

Corte d'Assise. — Udenza del 4 e 5 giugno.

(Continuazione e fine)

Il prof. Lazzaretti nota che il padre e lo zio divennero pazzi dopo la nascita del Migliorini Giov. Batt.; bisognerebbe vedere se in essi la pazzia fosse effetto di labe gentilizia. Ammette che l'imputato possa aver sortito da natura una disposizione all'alterazione di mente.

Non crede d'occuparsi delle eccentricità di lui; nulla rinviene di morboso nel parlare da solo che faceva il giudicabile, nè in qualche scappellotto dato ai compagni nelle file militari.

Le circostanze del fatto mostrano in lui coscienza piena; fuggì subito dopo verso la caserma per tentare un alibi. Crede effetto di calcolo l'aver inventata l'accusa del Marengi; ritiene insomma pienamente sano e responsabile il Migliorini.

Il dott. Girotti e il dott. Candiani si associano al prof. Lazzaretti.

Il dott. Girotti, medico, carcerario, che lo vide frequentemente nelle carceri non lo riscontrò pazzo mai; curò invece il padre di lui, che egli stesso mandò al manicomio.

La difesa domanda la sospensione della causa affinché possano esser sentiti i medici di Venezia che curarono il padre e lo zio del giudicabile; il P. M. combatte e la Corte respinge tale domanda.

Il cav. Italo Gambarà, rappresentante l'accusa, sostiene il reato d'omicidio mancato, trova la causa a delinquere nell'odio contro Marengi; riscontra la premeditazione nella misura del caricare la pistola e nell'accertarsi che il Marengi doveva andar a pranzo.

Nota la concordia dei tre periti e come anche il prof. Tebaldi ammetta che l'imputato possa essere un simulatore. Non si tratta, dice, di vedere se potrà divenir pazzo ma se lo sia adesso o lo fosse al momento di commettere il delitto. L'origine dell'infima classe non è buon argomento; contr'esso protestano mille operai laboriosi ed onesti.

Distingue la premeditazione propria dei pazzi da quella del Migliorini: calmo questi e sereno s'informa di ciò che gli preme, e carica l'arma, poi scappa verso la caserma, intimorrendo colla pistola gli inseguitori; ciò non è proprio del monomaniaco. In tre esami ammise l'intenzione d'uccidere. Badate, dice il P. M., a quest'uomo che ode ciò che dice e mi seguita col suo sguardo, e dite se quest'uomo è pazzo. Egli fa ribaldo prima che i suoi parenti divenissero pazzi. Il P. M. finisce col chiedere le circostanze attenuanti.

Il difensore, avv. Angelo Wolff, cominciò dal dire difficilissimo il suo compito perchè i giurati sono necessariamente prevenuti contro il suo difeso, come interpreti della pubblica opinione commossa dal fatto a danno del signor Marengi; e ciò è giusto, perchè da noi non son frequenti i reati di sangue. Ma qui bisogna considerare una doppia tesi: il fatto e il grado d'imputabilità. Intanto manca la prova dell'intenzione omicida. L'omicidio esige una attività massima d'intenzione, e qui non si ha perchè manca una spinta sì potente da determinare al reato.

Lo stesso dott. Marengi fece notare che il Migliorini fu sempre verso di lui

rispettoso e mostrò indole docile. Dal genere dell'arma e della carica arguisce che non volesse uccidere ma solo ferire, perchè, dice il difensore, non caricò a palla anziché a ghiaia minuta quella sua pistola? Non trova una sufficiente causa a delinquere; non l'odio contro Marengi, come asserì il P. M., perchè l'imputato doveva ben sapere che qualunque altro delegato fosse venuto al posto del Marengi l'avrebbe trattato egualmente, e sarebbe stato del pari zelante. Esamina la tesi legale dell'omicidio mancato appoggiandosi anche alla dizione del codice napoletano, e sostiene che o per fretta o per poca diligenza il Migliorini non fece tutto ciò che avrebbe potuto per consumare l'omicidio, e che quindi in ogni caso si dovrebbe parlar di tentato non di mancato omicidio. Fu imprudente nella scelta del momento e del luogo presso una caserma di carabinieri, e la stessa imprudenza esclude il reato mancato secondo pensano Carrara, la Corte di Cassazione di Firenze, e il procuratore generale Nicolini. Cita Cremagnani per definire ed escludere dal caso attuale la premeditazione; dice che non avrebbe aspettato a caricar l'arma in quel momento. Dice che col fuggire verso la caserma, non poteva tentare di procurarsi l'alibi perchè già sarebbe stato notato dai commilitoni.

Nega che sussista l'aggravante d'aver ferito un'autorità in causa delle sue funzioni; per ammetter ciò bisognerebbe credere all'inverosimile racconto dell'imputato stesso sulle pretese informazioni di turpe vizio date dal Marengi. Come il prof. Tebaldi anche la difesa ha un gravissimo dubbio sulla alterazione mentale del Migliorini; tra la pienezza di mente e la pazzia c'è un'immensa gradazione. Dice che il prof. Tebaldi non ha avuto tempo di studiare l'imputato; e che 10 testimoni vennero a dire che il Migliorini è matto. Molti fatti anche piccoli ed inavvertiti devono aver formato in essi tale convinzione. L'avv. Wolff finisce posando la questione se Migliorini fosse in condizioni tale di mente da accusare in parte il reato da lui commesso.

I giurati dichiararono il Migliorini Giovanni Battista colpevole di omicidio mancato, commesso con premeditazione, contro una autorità in causa delle sue funzioni, e gli accordarono le mitiganti.

La Corte in seguito a questo verdetto lo condannava ai lavori forzati per anni venti oltre ai soliti accessori di legge.

Dibattimenti presso il R. Tribunale correzionale di Padova:

8 giugno. Contro Bisello Giambattista per contravvenzione alla Legge sulle privative, dif. avv. Tedeschi; contro Liviero Michele per violenza; contro Botte Federico per ferimento, dif. avv. Barbaro.

Deputazione Provinciale. — Diamo principio alla pubblicazione quindicinale delle principali deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale di Padova tanto in affari riguardanti l'Amministrazione della Provincia, quanto in oggetti riferenti la tutela dei Comuni, delle Opere Pie, dei Consorzi e delle operazioni Elettorali.

Seduta del 21 maggio 1875

AFFARI PROVINCIALI

1. Approvata una deliberazione del Consiglio di Codivigo sulla classificazione di due strade obbligatorie.

2. Respinto un ricorso contro la tassa del valore locativo 1874.

3. Approvate N. 14 liste elettorali amministrative.

4. Rimessa al Consiglio Provinciale la proposta di continuazione a tempo indeterminato del sussidio per l'ordinamento della Scuola di disegno in Padova.

5. Accordato per urgenza un sussidio di L. 200, ai danneggiati dall'incendio nel comune di Valli di Cadore, salva comunicazione al Consiglio Provinciale.

Nella tutela dei Comuni

6. Dichiarò regolare la rielezione del Direttore e Sorveglianza del riparto V

delle strade consorziali di Grantorto pel quadriennio 1875-1878.

7. Voto adesivo per la sanatoria della deliberazione Comunale circa acquisto di terreno fatto dal comune di Ospedaletto Euganeo.

8. A approvato l'aumento di stipendio alla mamma del comune di Conselve.

9. Approvato l'aumento di stipendio al porta lettere del comune di Selvazano.

10. Approvato il Regolamento del comune di Stanghella sulla tassa degli esercizi.

11. Riconosciuta la regolarità degli atti per la rielezione del Direttore e Sorvegliante del Riparto XV di Este pel quadriennio 1875-1878.

12. Approvato il progetto per l'appalto triennale di manutenzione delle strade del comune di Vo.

13. Autorizzata l'affidanza per asta pubblica dei beni fondi del comune di Vigonza.

14. Approvato il Regolamento di edilizia del comune di Cittadella.

15. Voto adesivo per l'accettazione del supplemento di cauzione per l'Esattoria comunale di Correzzola.

16. Approvata la deliberazione Consigliare di Baone per la proposta di un sussidio ai frazionisti di Calane.

17. Approvato l'aumento di stipendio al Cursore comunale di Piazzola sul Brenta.

18. Approvata la inserzione in Bilancio di L. 70 del comune di Piazzola sul Brenta per rettifiche sulle copie dei registri e mappe censuarie.

19. Approvato il Regolamento per la tassa sui cani del comune di Castelbaldo.

20. Approvato il Regolamento di polizia urbana del comune di Galzignano.

21. Simile del comune di Cittadella.

22. Approvato l'aumento di stipendio al seppellitore del comune di S. Elena.

23. Simile allo Scrivano del comune di Agna.

Affari di tutela delle Opere Pie
24. Approvata la deliberazione del Consiglio di Amministrazione della Casa di Ricovero in Padova per la investita a mutuo di L. 2500.

25. Propone alla R. Prefettura la nomina del Direttore onorario dell'Orfanotrofo di S. Maria delle Grazie in Padova in sostituzione del defunto Dondi Dall'Orologio marchese Michele.

Affari Consorziali
26. Voto adesivo per l'accettazione della cauzione per l'Esattoria del Consorzio Ritr. o Monselice. (Continua)

Società del Giardino. — Ieri sera la Società del Giardino inaugurò la stagione con brillantissimo concorso: verso le dieci non solo tutte le sedie erano occupate, dalle Signore, ma talune dovettero rassegnarsi a restare in piedi.

Il servizio è buono: la prima serata è di felice augurio per le successive.

Prestito ferroviario interprovinciale. — Sappiamo che delle 19 mila obbligazioni di questo prestito, già coperto fino dal primo giorno, oltre 12 mila furono sottoscritte dalla sola Padova.

Nuovi particolari. — Possiamo confermare la quasi piena esattezza dei particolari da noi dati sopra sul fatto luttuoso di strada Sant'Antonio, ed agguerriti qualche altro.

Ci resta soltanto a rettificare il cognome del feritore, che non si chiama Sebastiano di Russi, ma Sebastiano Sinti.

La povera Pallaro Teresa, come già si prevedeva, morì alle ore 11 1/2 di ieri sera. L'altro ferito Milani è in uno stato relativamente buono.

Il feritore dichiara impertinente che una volta libero rifarebbe ciò che ha fatto anche contro altre persone da cui si crede preso di mira e perseguitato. Persiste quindi l'opinione che fosse soggetto ad alterazione mentale.

Il merito principale del di lui arresto spetta a Burella G. B. ed Angelo, padre e figlio.

La Pallaro non era moglie al Milani, ma semplice conoscente.

Nuoto. — Il sig. Sindaco ha pubblicato le disposizioni del Regolamento municipale relative al nuoto, richiama il pubblico ad osservarle. Speriamo che tutti vogliano uniformarsi le confidiamo che gli agenti municipali eserciteranno in proposito un'attiva sorveglianza, sia per la sicurezza dei nuotatori, sia per riguardo al buon costume.

Allievi ingegneri di Padova al Gottardo. — Oltre ai nostri telegrammi particolari già pubblicati, troviamo nella Gazzetta ticinese le seguenti notizie telegrafate a quel foglio da Lugano, 4:

Ieri sera, coll'ultima corsa ascendente della ferrovia, sono qui giunti gli allievi ingegneri dell'Università di Padova, in numero di circa 70, che si recano a studiare i lavori di traliccio alla galleria del Gottardo. Appena scesi dal convoglio si recarono a visitare il nuovo ponte in ferro sulla valle di Tassinio, quindi, dopo una breve refezione all'albergo Svizzero, ripartirono in vettura alla volta di Bellinzona.

Concerto. — La musica del 1° Reggimento fanteria suonerà oggi, 7 giugno, in Piazza Unità d'Italia dalle ore 8 alle 9 1/2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia Festa nazionale. Rossard.
2. Finale Il Jonè. Petrella.
3. Mazurka Senza titolo. Petrali.
4. Duetto Promessi sposi. Petrella.
5. Polka Arlecchino. Strauss.
6. Duetto Animali sonanti Gatti.
7. Galop Viremo uniti. Gerstemband.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	MAGGIO e GIUGNO				
	30	31	1	2	3
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	77 85	78 45	78 40	78 25
Prestito 1866.	—	38 75	38 75	38 75	38 75
Pezzi da 20 franchi . . .	—	21 40	21 40	21 37	21 35
Doppie di Genova . . .	—	83 20	83 30	83 30	83 . .
Fiorini d'argento V. A. . .	—	2 46	2 46	2 46	2 46
Banconote Austriache . .	—	2 41	2 41	2 40	2 40

Listino dei Grani dal 29 maggio al 5 giugno 1875.

Frumento da pistore . . .	24 . .
detto mercantile . . .	20 . .
Frumentone pignoletto . .	18 40
detto giallone . . .	17 60
detto nostrano . . .	20 . .
detto estero . . .	21 35

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

7 giugno.
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 . 29.7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 56.8
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

5 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	756.7	755.6	756.5
Termomet. centigr.	+21.8	+26.2	22.2
Pens. del vap. acq.	13.66	11.73	13.10
Umidità relativa . .	70	47	66
Dir. e for. del vento	ENE1	ENE1	ENE1
Stato del cielo . . .	nuv.	quasi ser.	ser.

Da mezzodi del 5 al mezzodi del 6
Temperatura massima = +26° 8
minima = +18° 5

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

8 giugno.
A mezzodi vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 11 m. 58 s. 40.9
Tempo med. di Roma ore 12 m. 1 s. 8.0
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

6 giugno	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0° — mill.	757.9	757.4	759.8
Termomet. centigr.	23.4	+26.1	+21.5
Pens. del vap. acq.	13.75	11.99	13.71
Umidità relativa . .	64	48	73
Dir. e for. del vento	NE	ESE	O
Stato del cielo . . .	quasi ser.	nuv.	nuv.

Da mezzodi del 6 al mezzodi del 7
Temperatura massima = +26° 5
minima = +18° 1

Decorazioni austro-ungariche

— Domani pubblicheremo l'elenco delle decorazioni conferite a militari del nostro esercito nella circostanza della rivista di Vigonza.

Borseggio. — Venne denunciato il borseggio di un orologio e catena d'oro avvenuto in Piazza V. E. in danno di L. A.

Notizie militari. — Una Circolare ministeriale ordina il rinvio degli uomini di 2. categoria della classe 1853 avuti sotto le armi il 17 maggio.

Il rinvio avrà luogo tra il 29 e il 30 del corrente mese.

— Leggesi nella Nuova Torino:

Sappiamo che di questi giorni saranno di ritorno in Torino gli allievi del 2. anno della scuola di guerra, provenienti da Valenza, ne le cui vicinanze hanno eseguito un corso di operazioni tattiche; ai 15 del corrente poi gli allievi del 1. corso si recheranno a Stradella, per fare la levata topografica di quelle località.

Gli allievi del 3. corso in fine partiranno lo stesso giorno per la campagna logistica che durerà circa due mesi, nel Piemonte, nell'Emilia e in Toscana.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 5 giugno

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 1.
Matrimoni — Gremese Giovanni, f. armonico, celibe, con Balbi Caterina, possidente, nubile, entrambi di Padova.

Morti — Roberti Anna vedova Visentini fu Giuseppe d'anni 71 fruitivendola di Padova.
Paggire Angelo, fu Michele, d'anni 74 infermiere, coniugato di Padova.

Movimento delle Ditte Commerciali.

NUOVI ESERCENTI
Meneghini Francesco commissario, Via Maddalene.

TRASLOCCHI
Cherubini Luigi armatore da Via San Egidio N. 1053 a Via S. Girolamo N. 1888.

ULTIME NOTIZIE

La Gazzetta Ufficiale pubblica la distinta delle obbligazioni al portatore, create con la legge 9 luglio 1850 e comprese nella 304 estrazione che ebbe luogo in Firenze il 31 maggio 1875.

Ecco i numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione):
Estratto I. N. 999, col premio di L. 33,330.
Estratto II. N. 2332, col premio di lire 10,000.
Estratto III. N. 3936, col premio di lire 6,670.
Estratto IV. N. 14012, col premio di lire 5,260.
Estratto V. N. 7813, col premio di lire 580.

L'Agenzia Stefani ci manda i seguenti dispacci:

Roma, 6.
S. M. il Re e le L.L. A.A. i principi Umberto e Margherita, salutati da molta popolazione, passarono le truppe in rivista, che riuscì brillante.

Torino, 6.
S. A. il Duca d'Aosta passò in rivista le truppe.

Fu scoperta la lapide commemorativa di Desambrois.

Abbiamo da Roma, 6:
I ministri di giustizia, dell'interno e della guerra presentarono al Senato diversi progetti di legge già approvati dalla Camera.

I giornali di Bruxelles raccontano che un individuo per nome Arnouds tirò venerdì due colpi di revolver contro il colonnello Ollivier, che fu ferito al braccio.

L'assassino tentò suicidarsi, e si ferì gravemente.

L'attentato fu per odio personale.

Corriere della sera

7 giugno

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 giugno.

Non badate alla data: oggi essa non rappresenta che una anticipazione sul tempo, ch'io prendo ond'essere in caso di pagare il mio debito quotidiano ai lettori del Giornale di Padova e a profittare del giorno di riposo, che le mie occupazioni quotidiane mi accordano grazie allo Statuto. Lo celebrerò sui colli dove Cicerone scriveva le sue famose Tuscolane e Orazio sacrificava un capretto bianco alla fontana di Blandusia, più splendida del vetro.

Prima di mettermi in cammino, sono andato alla Camera: la discussione ferveva, la confusione imperversava, i partiti, grilli e confusi non avevano ancora trovato un terreno sul quale venire ad una prova decisiva.

Io l'ho per un buon sintomo questa Babele, e sento il vantaggio di non essere obbligato per ufficio, a dire un sì o un no all'appello nominale sopra un ordine del giorno qualunque. Non saprei come regolarsi: quando i Finzi, i De Rudini, i Lioty si lasciano andare inconsapevoli ad una specie d'opposizione, e i Nicotera, per converso, si fanno pressoché ministeriali, comprendere che un pover'omo deve trovarsi impacciato assai nella scelta. Per me sono del parere che le misure cautelative siano nulla appeto alle tempeste che suscitano, e ai dubbi che hanno depresso, germe destinato a terribili rigogli nella coscienza degli italiani.

A questi una sola cosa dirò: il carattere della discussione attuale non è il sentimento d'un diritto, che importi salvare a ogni costo. Se il diritto c'entra gli è colle forme d'una ipocrisia: scrosciate, e troverete sotto la passione di partito, ment'altro che la passione di partito.

Intanto Roma si apparecchia a solennizzare lo Statuto: la girandola del mastio di Castel Sant'Angelo è pronta; ma domani non saranno i tamburi della guardia nazionale suonanti a raccolta che ci sveglieranno. E questo pensiero mi fa mal al cuore. Perché dunque il nostro Palladio ha egli ceduto alle tentazioni d'un puntiglio? Ne' suoi parini io avrei voluto morire domani, dopo la rivista, gridando: Ave Caesar, morituri te salutant.

Estratto dai giornali esteri

Il corrispondente americano del Times telegrafa in esteso la dichiarazione di Grant intorno alla sua rielezione a presidente che finora era stata data compendiosamente. Il generale Grant avrebbe detto:

«Per quanto riguarda un terzo periodo di ufficio io lo desidero tanto poco quanto l'ho desiderato la prima volta. Non cercherei d'influire nemmeno con una parola alla volontà del popolo nella sua scelta. La questione di quante volte sia permessa la rielezione di un membro del potere esecutivo può venire soltanto decisa allora che si presenti una proposta di aggiungere un emendamento alla costituzione che fissi quanto a lungo, e quante volte, ciascheduno possa rivestire la dignità di Presidente. Prima che un tale emendamento sia adottato, il popolo non può essere vincolato nella sua elezione da decisioni dei partiti, più di quello ch'egli ora lo sia dalla età o dalla nascita, e può avvenire che nella storia futura del paese si ritenga come un'idea se non infelice, tuttavia dannosa di allontanare un funzionario esecutivo perchè egli è stato otto anni in carica. È un contr-senso che qualunque faccia eleggere se stesso od anche si faccia rieleggere a Presidente. Ritenere possibile sarebbe dubitare dell'intelligenza e del patriottismo del popolo. Ugnuno può perdere in ufficio le sue viste, nessuno può strappare le

proprie elezioni, od anche soltanto la propria candidatura. Lo ripeto io non sono né fui mai candidato per la rielezione; io non accetterei una elezione offrtami che in condizioni le quali mi facessero ritenere l'accettarla come un dovere imperioso e queste condizioni non sono probabili».

Dal complesso di questo scritto si comprende che ad onta della protesta della conclusione tuttavia il Presidente non vedrebbe di mal occhio un ulteriore prolungamento della sua dignità. Siccome poi l'opinione pubblica si è sufficientemente manifestata contraria alla rielezione, così vedendolo impossibile vuole almeno che si riconosca che egli non se n'è occupato.

Telegrammi

Praga, 5.

In seguito ad un terribile uragano questa notte venne inondato il sobborgo di Wotitz. Parecchie case corsero pericolo di essere rovesciate; dei ponti vennero strappati. Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima.

Brusselles, 4.

Oggi un individuo su bastioni sparò tre colpi di rivoltella contro il colonnello Ollivier, il conte delle Fiandra che per combinazione passava la strada in compagnia del suo aiutante Danier speso sul delinquente e lo ferì gravemente. Il colonnello Ollivier fu ferito al braccio.

Berlino, 5.

I signori Schmerber, Bergmann e Saltzmann quali rappresentanti delle Camere di Commercio dell'Alzazia ebbero l'altrove la annunziata udienza presso il principe Bismark per fargli le loro lagnanze contro la decisione della Commissione giudiziaria dell'Impero a proposito della abolizione dei Tribunali di Commercio contro la quale essi opposero delle riflessioni commerciali e politiche.

Bismark trattò nel modo più gentile la deputazione e le diede speranza che quella decisione non otterrebbe alcun effetto pratico. Il Cancelliere dell'Impero fece osservare che la decisione fu presa solo in prima istanza; che il Consiglio federale non si era ancora espresso intorno alla medesima, e che il Parlamento probabilmente la respingerà. Egli stesso aveva le maggiori simpatie per i Tribunali commerciali. Dopo ciò Bismark portò la conversazione sulle tariffe ferroviarie lodando specialmente il sistema alaziano e facendo non poco meravigliare la deputazione per la sua rara conoscenza dei particolari. La deputazione rimase molto soddisfatta dell'udienza.

ULTIMI DISPACI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 6. — Rénaud è morto.
Mac Mahon passerà domenica in rivista 25,000 uomini.

Confermasi che il ministero è d'accordo con la Commissione dei trenta per discutere la legge elettorale soltanto dopo la votazione delle leggi costituzionali supplementarie.

EMS, 6. — L'imperatore di Germania è arrivato. Fu ricevuto alla stazione dallo Czar e dal Re di Württemberg; grande folla.

COLONIA, 6. — La Gazzetta di Colonia ha da Carlsruhe che i Governi federali avrebbero espresso il desiderio di organizzare il Comitato degli affari esteri del Consiglio federale in modo da dargli importanza pratica.

Bartholomaeus A. Schin, gerente respons.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 5. — Rend. 77 85 78 —

120 franchi 21 29 21 32.

Milano, 5. — Rend. 78 10.

120 franchi 21 32.

Sede. Molte domande di organzi

svaflati. 3781 8708

Lione, 5. — Sede. Affari correnti: prezzi

fermissimi, e stentato rialzo.

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI

DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.—
FAVARO prof. A. — L' Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 . . . 1.50
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova 8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . 10.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . 6.—

Orario

FERROVIE DELL'ALTA TALIA
attivato il 15 Gennajo 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I omnibus	4.42 a.	6.04 a.	omn.	5.10 a.	6.30 a.		
II misto	6.20 .	8.10 .	.	6.25 .	7.45 .		
III omnibus	7.45 .	9.05 .	dir.	8.35 .	9.34 .		
V .	9.34 .	10.53 .	misto	9.57 .	11.43 .		
VI .	2.41 p.	4. — p.	dir.	12.45 p.	1.43 p.		
VII misto	3.16 a.	4.55 a.	omn.	1. — .	2.19 .		
VIII diretto	4.10 p.	5.10 p.	.	3.46 .	5.05 .		
IX omnibus	6.52 .	7.45 .	.	5.35 .	6.53 .		
X .	9.25 .	10.10 .	.	7.50 .	9.06 .		
		10.45 .	misto	11. — .	12.38 a.		

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	6.43 a.	9.15 a.	omn.	5.05 a.	7.32 a.		
II dir.	9.43 .	11.34 .	.	12. — m.	2.29 p.		
III omn.	2.29 p.	5. — p.	dir.	5.05 p.	6.44 .		
IV .	7.03 .	9.35 .	omn.	6.05 .	8.37 .		
V misto	12.50 a.	4.05 a.	misto	11.45 .	3.14 a.		

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	7.53 a.	12.10 p.	dir.	1.15 a.	4.25 a.		
II dir.	1.52 p.	4.40 .	omn.	5. — .	9.22 .		
III omn.	5.15 .	9.48 .	dir.	12.50 p.	4.02 .		
IV dir.	9.17 .	12.10 .	omn.	5.15 .	9.17 .		
V m. a. Rovigo	11.58 a.	1.55 a. da Rovigo	da Rovigo	4.05 p.	6.05 a.		

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I omn.	6.12 a.	10.20 a.	omn.	1.51 a.	5.22 a.		
II .	10.49 .	2.45 p.	.	6.05 .	10.16 .		
III dir.	5.15 p.	8.22 .	dir.	9.47 .	12.57 p.		
IV omn.	10.55 .	2.24 a.	.	3.35 p.	7.52 .		

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30% a favore dell'erario.

LA FAMIGLIA

SECONDO

IL DIRITTO ROMANO

PER

FRANCESCO SCHUPFER

Padova, 1875, Tip. Sacchetto - Fasc. I° - L. 1.



POLVERE
Mazade e Dalar
per la distruzione dei cosiddetti
SCARAFAGGI
(BLATTE)
Vendesi presso i droghieri e
farmacisti. Deposito: J. Decker
a Torino. 5-373

ACQUA DI MARE

Il sottoscritto con recapito presso l'U
felo Franchetti all'albergo della Oro
d'Oro in Piazza Cavour Padova avvi
il pubblico che col giorno 7 giugno cor
come di metodo per gli anni scorsi a
come il trasporto dell'Acqua di Mare,
consegna a domicilio per bagni ed anal
per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'e
state a prezzi onestissimi.
Callegari Orazio.

Esperimentata per 25 anni!

L'ACQUA ANATERINA

PER LA BOCCA

del dott. J. G. POPP

I. R. dentista di Corte a Vienna

Si dimostra sommamente efficace nei
casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione
dei denti in generale.

2. In quei casi in cui comincia for
marsi tartaro.

3. Per ristabilire il colore naturale dei
denti.

4. Per tenere puliti i denti artificiali.

5. Per calmare e togliere il dolore
dei denti, siano essi di natura reuma
tica o prodotti da denti cariati.

6. Per guarire le gengive spugnose o
quelle che mandino sangue.

7. Contro la putrefazione della bocca.

8. Per allontanare dalla bocca il cat
tivo odore dei denti cariati.

In Fiascons con istruzioni a L. 250
e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti

del Dott. J. G. POPP.

Fino sapone per curare i denti ed im
pedire che si guastino. E da raccoman
darsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale

del Dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce siffattamente i
denti che, mediante un uso giornaliero,
non solamente allontana il tartaro dai
denti, ma accresce loro la bianchezza e
lucida. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIOMBI PER DENTI

del Dott. J. G. POPP.

Questi piombi per denti sono formati
dalla polvere dalle fluidità che si adope
rano per empiria denti guasti e cariati,
per ridonare loro la primitiva forma e
per porre con ciò un'argine all'argento
della carie, mediante cui viene allonta
nato l'accumularsi dei resti dei cibi, della
saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento
delle mascelle fino ai nervetti dei denti
(i quali appunto cagionano i dolori).
Deposito si può avere in Padova alla
Farmacia reale Pianerle Mauro all'Univer
sità, Cornello e Roberti, Ferrara Ca
mastra, Ceneda Marchetti, Treviso Bin
doni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri,
Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci,
Bottusor, Agenzia Longega, Profumeria
Girardi. 16-24

NOTIZIE DI BORSA

	5	7
Rend. Italia	75 70 liq.	75 80 liq.
Oro	21 40	21 40
Londra tre mesi	26 60	26 60
Francia	106 60	106 25
Prestito Nazionale	58 50 liq.	58 50 liq.
Obbl. regia tabacchi	845 liq.	845 liq.
Banca Nazionale	1984 liq.	1985 liq.
Azioni meridionali	340 —	345 liq.
Obbl. meridionali	224 liq.	224 liq.
Banca Toscana	1250 liq.	1210 liq.
Credito mobiliare	735 liq.	739 liq.
Banca generale	— —	— —
Banca italo-german.	— —	250 liq.
Bend. it. god. da 1 genn. debole	78 12	
Vienna	4 —	5 —
Austriache ferrate	284 —	287 50
Banca Nazionale	9 50	9 60
Napoleoni d'oro	8 90	8 90
Cambio su Parigi	44 15	44 15
Cambio su Londra	111 55	111 55
Rendita austriaca arg.	74 45	74 50
in carta	70 20	70 20
Mobiliare	231 25	234 —
Lombarde	105 —	110 25
Londra	4 —	5 —
Consolidato inglese	92 5/8	92 5/8
Rendita italiana	72 1/4	73 3/4
Lombarde	20 —	20 —
Turco	88 7/8	89 81
Cambio su Berlino	10 09	10 3/4
Tabacchi	43 41	43 5/8
Spagnuola	— —	— —

LISTINO dei prezzi dei generi senza dazio venduti nella settimana
dal giorno 24 al 29 maggio 1875.

Misura o peso		Nei Mercati di											
		PADOVA				CITTADELLA				MONSELICE			
		mass.		min.		mass.		min.		mass.		min.	
DENOMINAZIONE		L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.	L.	C.
Etolibri	Frumento da pane } 1. qualità	18	11	17	83	18	15	17	83	17	70	17	45
	Frumento duro da pane } 2. id.	17	25	16	96	—	—	—	—	16	85	16	—
	Riso } 1. qualità	36	32	32	88	41	—	40	—	36	—	36	—
	Riso } 2. id.	29	12	26	05	—	—	—	—	32	—	32	—
	Granoturco	14	38	14	08	13	25	12	85	13	14	12	36
Ett. Chilogr.	Segala	14	38	14	08	16	25	13	—	—	—	—	—
	Avena	9	80	8	63	11	25	11	—	9	—	8	83
	Fagioli	20	—	18	30	20	—	17	50	—	—	—	—
	Patate	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Farina di frumento } 1. qualità	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Ett. Chilogr.	Farina di frumento } 2. id.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Farina di granoturco	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Vino comune } 1. qualità	43	—	40	20	40	—	40	—	38	—	31	40
	Vino comune } 2. id.	24	77	20	56	30	—	30	—	18	63	14	63
	Carne di bue	1	55	1	45	1	57	1	43	1	31	1	31
Chilogr.	di vacca	1	35	1	18	1	42	1	32	1	21	1	21
	di vitello	1	85	1	65	1	67	1	58	1	41	1	41
	di suini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	di castrato	1	15	1	05	1	45	1	25	1	31	1	31
	Burro	2	42	2	32	2	30	2	30	3	—	2	80
Miragr.	Lardo	2	03	1	80	—	—	—	—	2	50	2	80
	Legna forte	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	da fuoco dolce	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Fieno	1	27	1	22	—	—	—	—	—	—	—	—
	Paglia	—	31	—	28	—	33	—	30	—	83	—	46

Premiata fabbrica Vetri e Cristali

della Ditta

Pietro Cimegotto

in Padova

fuori di Porta Codalunga

Eseguisce qualunque lavoro per Farmacisti e Liquoristi ai
modelli delle Fabbriche Estere, nonchè Coppe per Sale, Misure
per liquidi, Tubi per Gaz e Petrolio, Canne, Rocchelli, ed altri
articoli per filatoi, prezzi limitatissimi.

Le Commissioni si ricevono in Fabbrica.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale econo
mico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L.—.60
DE LEVA prof. G. — Degli uffici e degli intendimenti
della Storia d'Italia. - Padova, 1867 <—60
FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo
della filologia classica. - Padova, 1867 <—60
LUZZATTI prof. L. — Del metodo nello studio di di
ritto costituzionale. - Padova, 1867 <—60
MARZOLO prof. F. — Lavora e confida in te stesso.
Padova, 1870 <—60
MESSEADAGLIA prof. A. — Della scienza nell'età nostra
ssi. Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna col
tura scientifica. - Padova, 1874 < 2.—

PREM. a prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

F. LUSSANA

Fisiologia dei Colori

TIPOGRAFIA

Recente

pubblicazione

F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO

DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO

di PIETRO MANFRIN

Deputato al Parlamento Nazionale

quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro

Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.